



ELGA PERINA, NAZIONALE DI BASKET. TESTIMONIAL DELLO «STREETARTBALL PROJECT» REALIZZATO IN LOMBARDIA

# Il balzo delle Fondazioni Ben(i)tornati in 100 città

di PAOLO FOSCHINI a PAG 2



## Le storie della settimana

Castelfranco Emilia (Modena)

### Il Parco delle querce restituito ai cittadini

**I**l Bosco Alberghi è un parco di oltre quaranta ettari a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, restituito alla comunità attraverso un lungo processo di riqualificazione voluto e promosso da Fondazione di Modena. Oltre a migliorare la qualità dell'aria nel territorio, sottraendo all'atmosfera gli agenti inquinanti, al suo interno si organizzano tante attività per la cittadinanza. Il prologo del recupero risale al 1990 quando l'architetto Cesare Leonardi concepì «La Città degli Alberi», un progetto che avrebbe trasformato il giardino signorile dell'antica Villa Alberghi in un grande parco-bosco, casa per una moltitudine di specie



Una festa recente nel Parco

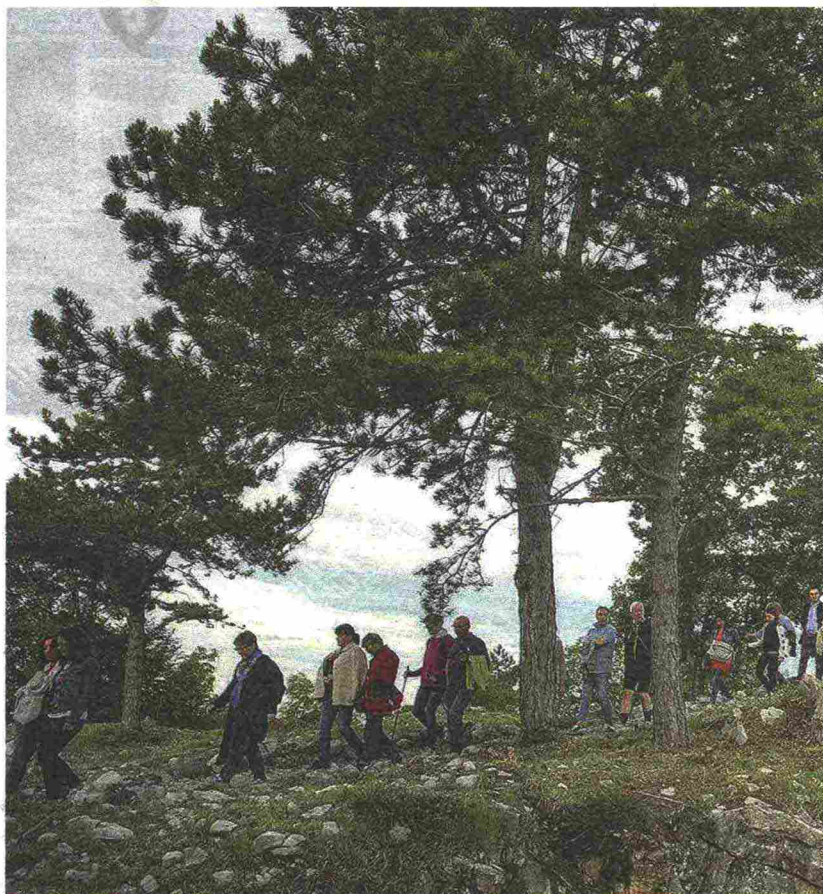
arboree e in particolare la quercia. Fu l'inizio di un percorso che nel tempo ha visto il bosco crescere con oltre seimila tra alberi e arbusti aggiunti a quelli già presenti, e che di fatto «salvò» l'area anche solo dalla possibilità che un giorno diventasse edificabile. Oggi il luogo, come si è detto, oltre a rappresentare un polmone verde offre un ricco calendario di eventi - l'ultimo dieci giorni fa, all'interno della rassegna regionale «Vivi il verde» - con incontri, laboratori creativi e naturalistici per bambini e ragazzi, attività sportive, centri estivi, spettacoli. Un luogo il cui progetto di rigenerazione peraltro è in continua evoluzione. Sempre in collaborazione con La Città degli Alberi, che nel frattempo è divenuta una associazione, la Fondazione ha sostenuto anche il recupero dell'antica Ghiacciaia del parco: sarà inaugurata proprio in occasione della Giornata europea delle Fondazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Il network

La «Giornata europea delle Fondazioni» (1° ottobre) è stata istituita nel 2013 da Philea, la rete europea che riunisce oltre 140mila organizzazioni filantropiche. **Edizione 2022** Il tema di quest'anno è sintetizzato dal presidente di Acri Francesco Profumo (foto): «I Ben(i)tornati sono la testimonianza di un percorso verso un Paese sostenibile e inclusivo, per la cura del bene comune»



Teramo

### «Radici» di rinascita dopo il terremoto

**I**l nome scelto per questo progetto - «Radici», in questo caso anche acronimo di «Ricostruire l'avvenire di una comunità integrata» - riassume in una parola le ragioni che lo hanno generato: in primo luogo la volontà di ripristinare l'offerta educativa e culturale in 17 Comuni d'Abruzzo colpiti dal sisma del 2016, ridando vita alle attività scomparse con il terremoto. Il tutto in una regione che già da prima faceva i conti, come tante aree dell'Appennino, con gravi problemi economici e sociali a cominciare dallo spopolamento dei suoi borghi. Il fatto è che il progetto ha funzionato così bene che a un certo punto è diventato importante anche



Una intervista di «Radici»

«raccontarlo», magari per trarne un modello. Da qui la nascita del documentario realizzato dal regista Lorenzo Scaraggi e presentato al 52° Festival di Giffoni. È il racconto di una trama di percorsi e opportunità per bambini, giovani, famiglie, il cui avvio prese appunto

le mosse dal concetto di «ricostruzione» e «rigenerazione» con l'idea che non si riparte mai da zero ma che c'è sempre un vissuto, una storia, da far diventare «radice» della rinascita. È quanto successo in questo che si è trasformato in un grande cantiere educativo, attorno a Teramo, promosso da Fondazione Con il Sud attraverso l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per la lotta alla povertà educativa minorile e realizzato con la partecipazione dell'intera «comunità educante». Protagonisti del racconto sono Angelo, Daniele e Cecilia, tre undicenni che vivono in alcuni borghi del Teramano colpiti dal sisma e ripartiti grazie al progetto Radici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Filantropie d'Italia, parola d'ordine? Recupero

di PAOLO FOSCHINI

**D**unque pare che il mondo, almeno a parole, stia davvero imparando qualcosa: la parola recupero è tornata a essere molto importante e non era scontato dopo che erano bastati pochi decenni di «usa-e-getta» per spazzare via secoli di educazione fondata sul «buttare-è-peccato». Ma se le buone pratiche in questa direzione «fanno notizia», come si dice, è segno che ancora oggi forse rappresentano «l'uomo che morde il cane» e quindi ora più di prima è importante raccontarle e trarne modello, in tutti i settori del vivere: recupero di spazi urbani, di materiali, di beni sottratti al crimine, di energia, di cibo, di persone ai margini, ma anche di tradizioni, saperi, memoria. Tutti «Ben(i)tornati». Frutto di una miri-

de di «gesti quotidiani di rigenerazione». E sono loro i protagonisti della grande festa collettiva organizzata con questo titolo in oltre cento città italiane per sabato prossimo, primo ottobre, nella decima edizione della «Giornata europea delle Fondazioni» istituita nel 2013 da Philea (Philanthropy Europe Association), il network europeo composto da oltre 140mila organizzazioni impegnate a sostenere progetti di uguaglianza e coesione sociale.

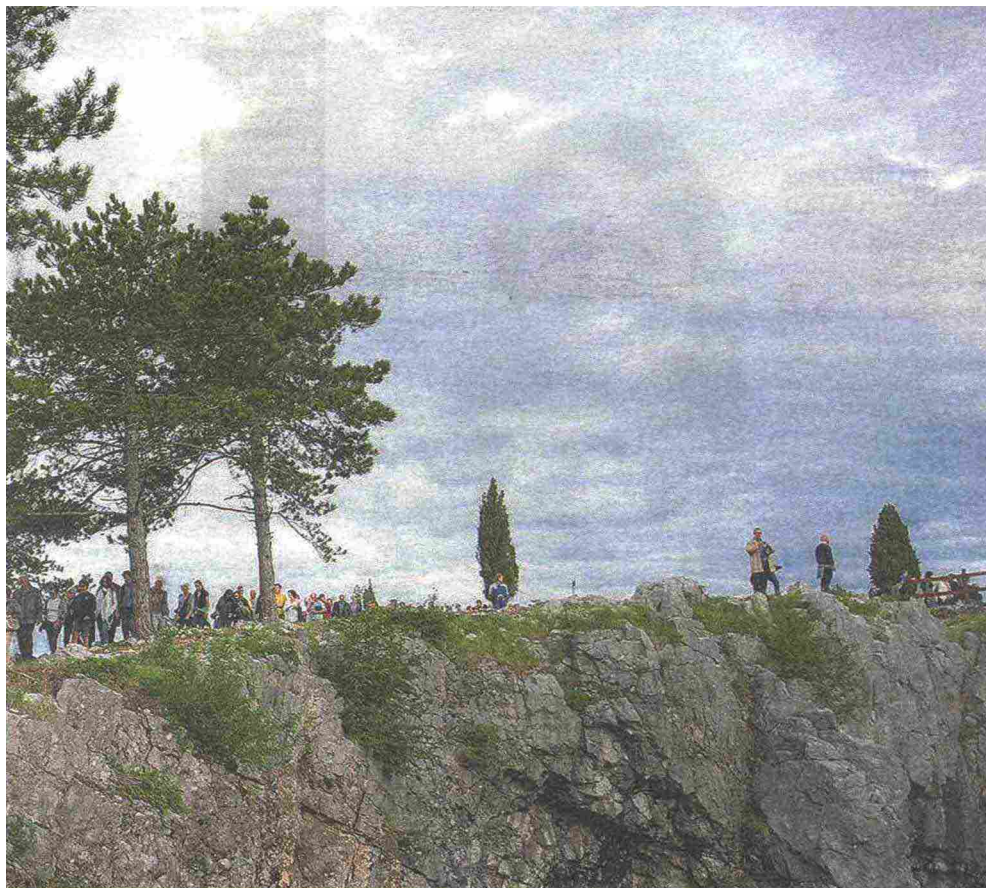
#### Sette milioni

A promuoverla anche quest'anno in Italia sono Acri e Assifero, le associazioni che riuniscono il mondo delle fondazioni e degli enti filantropici nazionali: a loro volta motore e sostegno di migliaia di enti del Terzo settore,

cooperative sociali, comitati e gruppi in cui si riconoscono i quasi sette milioni di cittadini che con il loro tempo e la loro energia contribuiscono alla costruzione del «bene comune». Gli esempi scelti dai promotori della manifestazione per rappresentare sabato questo impegno sul molteplice fronte dei «Ben(i)tornati» coprono come si è detto ogni ambito possibile e alcuni, proprio per la loro particolarità, avevano già trovato spazio in passato anche sulle nostre pagine di Buone Notizie.

C'è il progetto «Carso XR», quarto capitolo del più vasto «Carigogreen» sostenuto sul rapporto tra natura e storia da Fondazione CrGorizia, che a Savogna d'Isonzo inaugura sabato un nuovo percorso virtuale intitolato «Il Confine» sui momenti importanti della Grande Guerra. C'è quell'altro





percorso avviato invece a Milano da Fondazione Cariplo con «Piccoli Patti - Luoghi Comuni», con progetti di rigenerazione urbana in otto diversi quartieri attraverso la stipula di altrettanti «patti di collaborazione» per la loro cura. Sullo stesso tema e sempre in Lombardia c'è lo StreetArtBall Project (Sab) in cui l'arte dei writer ha incontrato il basket da strada e che con il supporto di Fondazione della Comunità bergamasca ha consentito

settore» ricavata da Fondazione Carisap in un ex cinema di Ascoli Piceno abbandonato da anni... Il lunghissimo elenco completo è su [www.ben\(i\)tornati.it](http://www.ben(i)tornati.it).

#### «Al centro»

Il presidente di Acri, Francesco Profumo, lo scorre con gli occhi mentre spiega: «La Giornata europea delle fondazioni pone come tema centrale

nia Mancini, si trovano in provincia di Agrigento e segnatamente nella Farm Cultural Park di Favara: «Un caso esemplare di Ben(i)tornati - dice - che coinvolgendo la comunità locale ha coniugato arte contemporanea, architettura e public design per la riqualificazione del centro storico della città. Nel guardare al futuro immaginiamo fondamentale la presa in carico di luoghi, spazi, beni comuni, da parte delle fondazioni, con le comunità per restituire città a misura d'uomo, città prossime allo sviluppo e al cammino della cittadinanza. Tra gli attori filantropici che lavorano in questa direzione voglio richiamare il prezioso lavoro delle Fondazioni di comunità, fondamentali per la messa in rete di istituzioni locali e organizzazioni del Terzo settore, necessaria per affrontare le sfide sociali, economiche, climatiche e culturali della nostra attualità».

Come si vede è possibile identificare all'interno del capitolo «recupero», rispetto al «metodo» che la filantropia attuale persegue attraverso l'impegno di enti e fondazioni, tre direttrici principali che hanno come riferimento l'Agenda 2030 dell'Onu: e sono i progetti di «rigenerazione umana» rivolti ai soggetti più fragili della società; quelli di «rigenerazione urbana» qui citati in più di un esempio; quelli di «educazione», indirizzati in modo particolare (ma non solo) ai giovani per diffondere l'adozione di comportamenti e stili di vita sostenibili. Il denominatore comune è la finalità che sempre più si rivela determinante per il successo o meno del progetto messo in campo: l'attivazione delle comunità locali quali artefici e protagonisti del cambiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui sopra uno dei «percorsi di memoria» nei luoghi della Grande Guerra proposti nell'ambito del progetto «Carso XR» sull'Isonzo, sostenuto da Fondazione Cr Gorizia

FILANTROPIA

## Una periferia di incontri dove prima era la mafia

Quello che oggi si chiama Giardino del Benessere è stato creato in un luogo confiscato alla mafia e successivamente soggetto a un importante intervento di riqualificazione voluto dalla Fondazione di Sicilia. Nello spazio riconvertito si svolgono laboratori, seminari, iniziative su tematiche di interesse per la comunità. L'area si estende per circa mille metri quadri, nella periferia di Palermo, e la sua gestione è stata affidata all'Auser provinciale che ne ha ricavato una superficie di orti urbani e alberi da frutto curati soprattutto dagli anziani del quartiere. Ma le attività che vi si svolgono



Il Giardino del Benessere

sono a beneficio e per l'uso di tutti, adulti e bambini. Qui le famiglie possono incontrarsi e passare il pomeriggio, ma anche seguire corsi e conferenze, laboratori, condividere interessi e spazi comuni. È un successo che va

sottolineato soprattutto perché l'assunzione di responsabilità nella gestione di un bene sequestrato alla mafia, in un contesto dove tale gestione deve spesso avvenire a pochissima distanza dalle stesse famiglie mafiose a cui quel bene era stato sequestrato, non è affatto un impegno scontato. E per questo motivo, di conseguenza, anche le attività che vi vengono organizzate - e la presenza stessa di coloro che quotidianamente le frequentano - assumono valore di testimonianza contro le infiltrazioni mafiose. L'operazione, oltre al sostegno di Fondazione di Sicilia, ha potuto contare su quello di [Fondazione con il Sud](#) e Auser nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Treviso

### Dagli scarti alla bellezza grazie all'Arte circolare

I loro materiali sono, per buonissima parte, legno raccolto sul greto dei fiumi e lattine vuote. Ma non di rado ci aggiungono pezzi di plastica e di altra roba, delle origini più disparate. Il denominatore comune è che poi tutta questo materiale - che normalmente andrebbe sotto la definizione collettiva di pattume - loro lo trasformano in arte. Per essere più precisi in «Arte circolare», che in questo caso non significa rotonda ma finalizzata appunto a unire i concetti di «recupero» e di bellezza: il tutto nel segno di una unione ulteriore, che è quella tra artisti locali e ragazzi ragazzini con disabilità. Succede a Treviso, dove questo gruppo di dieci giovani



La raccolta dei materiali

insieme a due artisti trevigiani, Paolo Socal e Marco Varisco, sta realizzando un'opera d'arte nel parco di Villa Ca' Zenobio, utilizzando materiali di scarto. Dalla raccolta del materiale alla realizzazione, i giovani sono parte attiva della costruzione dell'opera,

che raffigura un grande delfino, simbolo di generosità, sensibilità e protezione. I ragazzi che partecipano sono coinvolti nelle attività realizzate da diverse realtà del territorio con le quali collabora da tempo Fondazione Cassamarca - sostenitrice del progetto nel suo insieme - e che si prendono cura dei giovani con disabilità in ogni ambito della vita quotidiana: dallo sport alla scuola, dall'assistenza alle famiglie al tempo libero. L'opera sarà presentata in occasione della Giornata delle Fondazioni, in concomitanza con l'inaugurazione di Villa Ca' Zenobio appena restaurata dalla medesima Fondazione e riaperta al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giornata europea delle Fondazioni

### In cento città il tema dei «Ben(i)tornati»

### La rigenerazione di spazi, materiali, persone

### Acri e Assifero: «Il futuro è comunità»

la valorizzazione di cinque campetti della provincia: è la foto della nostra copertina, con la cestista nazionale Elisa Penna testimonial all'inaugurazione del campetto di Valtrighe dipinto dall'artista sardo Manu Invisible. E ancora. C'è «DotZero», una startup creata col sostegno di Fondazione Cr Firenze - nel capoluogo toscano dal 23enne Cavid Braccini che realizza scarpe da ginnastica totalmente riciclabili con gli scarti del legno e della carta. C'è «Il fresco profumo della libertà» che a Cerignola (Foggia) ha trasformato in progetto di agricoltura sociale e inserimento lavorativo per migranti e disabili - grazie a [Fondazione Con il Sud](#) e alla cooperativa Al-tereco - un terreno confiscato alla criminalità. E poi il «fondò dei talenti» recuperato a Cuneo con l'impegno di Fondazione Crc, la Bottega del Terzo

di questa edizione la sostenibilità nella sua più ampia accezione: ambientale e sociale. Sostenibilità significa ripensare il modo in cui produciamo nuovi beni e trasformiamo i luoghi in cui viviamo, significa reimmaginare le nostre città dando vita a spazi collettivi che rimettono al centro le persone, per garantire a tutti il diritto di realizzare appieno il proprio potenziale, mettendolo a disposizione dell'intera comunità. Per questo i Ben(i)tornati sono la testimonianza di un percorso quotidiano che le Fondazioni realizzano assieme alle realtà attive sui territori, verso un Paese sostenibile e inclusivo, che si prenda cura del bene comune, dell'ambiente, delle persone e delle comunità».

Il luogo e il contesto scelti da Assifero per la celebrazione della Giornata di sabato, come ricorda la presidente Stefa-